

DE ARTE NATURA XXX^o



VANE/II[®]

Questo secolo sta scorrendo come una pozza d'acqua in piena.

E piove, continua a piovere e diluviare sopra questa pozzanghera stracolma di cose, di idee, di fatti, di immagini, di opere, di artisti, a migliaia, a milioni, una moltitudine di Dei unici e convinti della loro unicità. E la rete ci sommerge di Pin, di video, di colori, di interpretazioni, di rifacimenti, di riedizioni, approfittando tutti dell'assenza di memoria storica annacquata dalla velocità del tempo e dal fatto che nessuno ha o vuole avere tempo.

Tutto scorre in superficie come un fiume inarrestabile martoriato da raffiche di vento e tempesta.

E tutti hanno la loro ragione, tutti hanno una proposta da dire o mostrare in una gara asfissiante a chi urla di più, a chi stupisce di più, a chi mostra lavori immensi, a chi sbrodola colori smaglianti, a chi diventa Etico, a chi diventa ostico, a chi diventa critico, a chi offende il pudore, a chi strabilia con cose fantasmagoriche, a chi usa l'arte per smuovere i media, a chi usa l'arte per criticare l'arte!

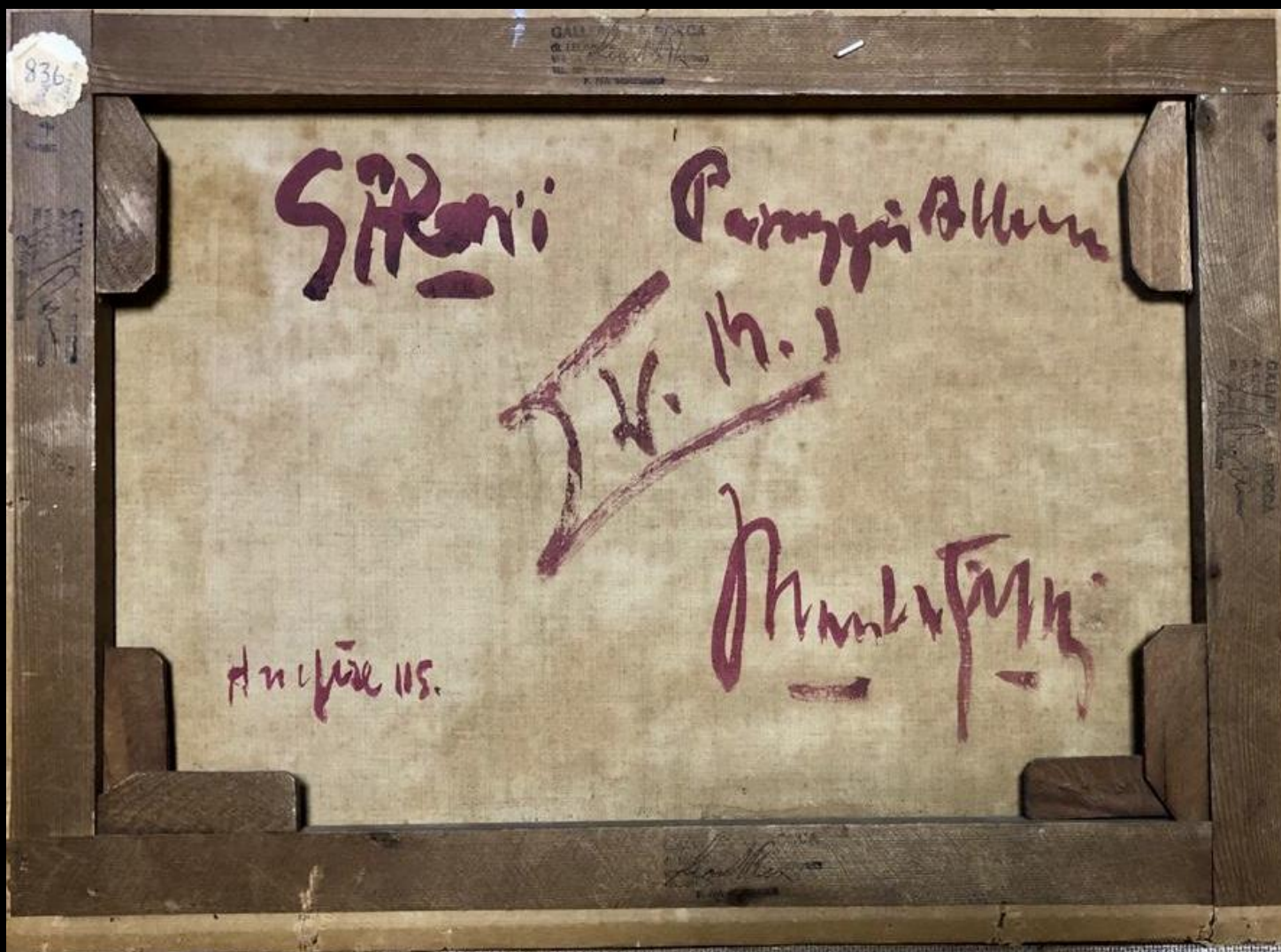
Allora ogni contrada allestisce mostre, ogni galleria propone retrospettive e l'artista del secolo, ogni museo propina collettive e sagge interpretazioni, e i critici spopolano, e i curatori curano, e i politici si esibiscono, e la stampa propone fiumi di parole e condivisioni, e le case editrici imprimono immagini e foto e testi e plastiche e fabbricano gadget con opere riprodotte di ignari Van Gogh e Picasso e Dalì e di migliaia di artisti crepati di stenti per fare ricche le progenie e finire sulle porte dei frigoriferi di ogni casa.

Ma cari abitanti nel XXX° secolo, questa è l'epoca d'oro del Marketing d'artista, della macchina che consuma arte per tutte le tasche e le stagioni, che sforna prodotti su misura per imprenditori fatti collezionisti assetati di esibire nelle loro ville e nei loro festini le più accreditate firme del firmamento artistico acquistate a suon di milioni nelle migliori case d'asta sfarzose e luccicanti o da qualche gallerista amico pronto a passare le notti fuori dall'uscio per proporre l'affare del secolo e partecipare ovviamente al festino rigorosamente condito di ostriche e champagne.

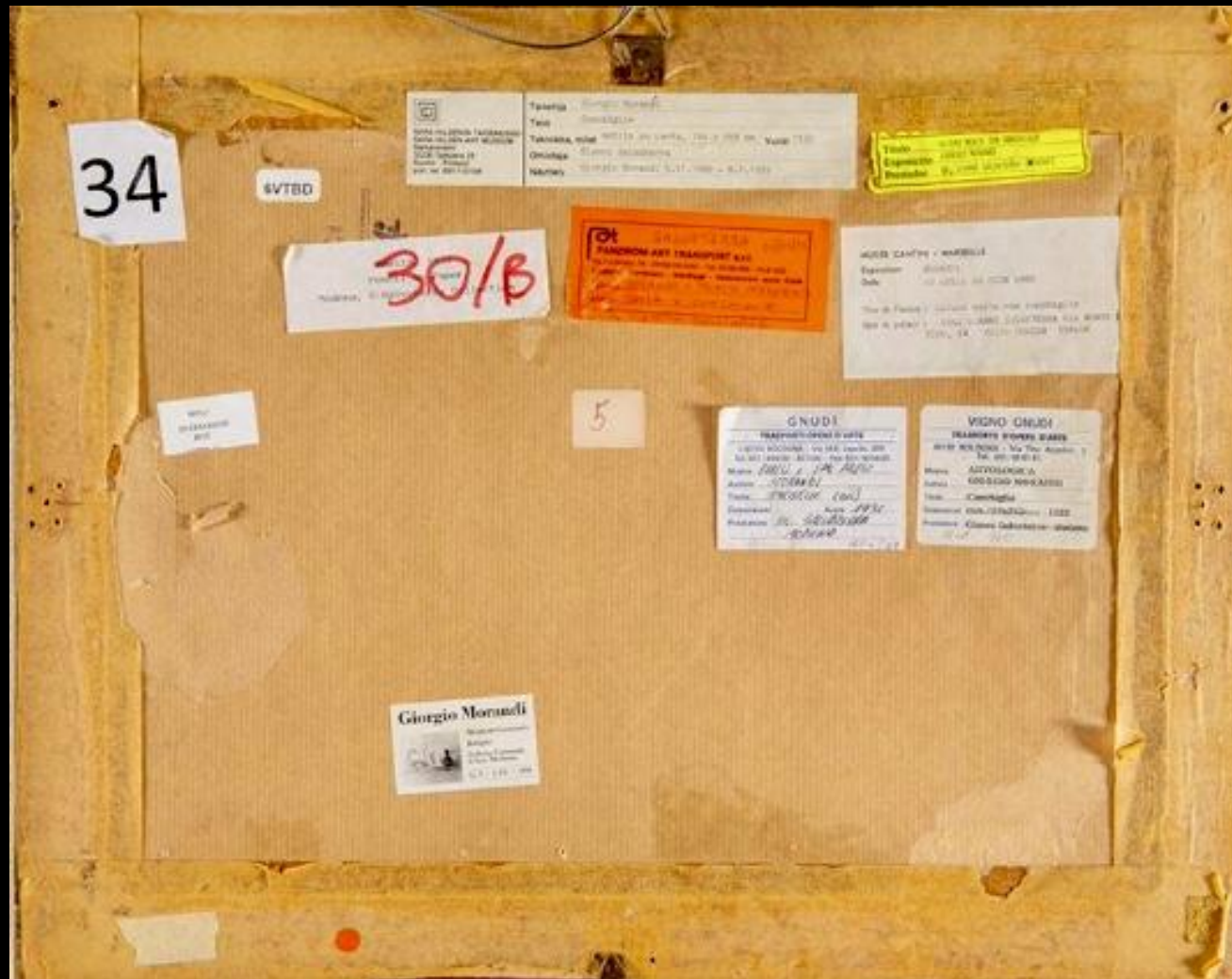
UN FANTASTICO RETRO

Come si riconosce oggi un'opera di qualità e quindi di valore ?

Il valore viene attribuito dal curriculum e dal retro dell'opera fatto di timbri, di firme, di date, di pendagli e di autentiche che ne certificano la affidabilità. Quindi una opera che solitamente ammiravamo "davanti" per capirne la forza espressiva ed i suoi contenuti, in questa epoca il giudizio più importante si esprime guardando il retro dell'opera e il pedigree che le appartiene.



Olio su tela 40x50 cm
Titolo: Opera di Sironi del periodo 30 - 40?



Olio su tela 50x60 cm
Titolo:Opera di Morandi del periodo 30 - 40?



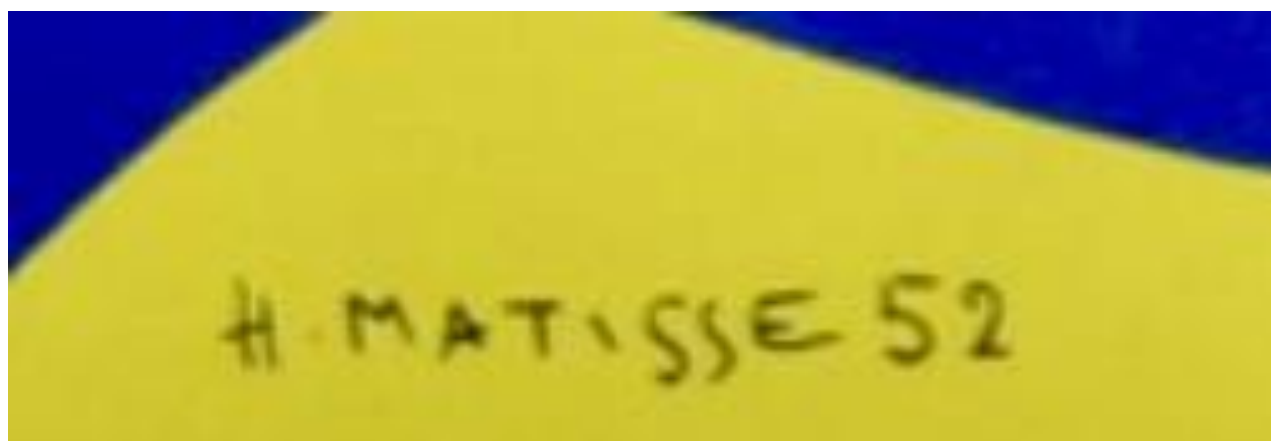
Olio su tela 50x30 cm
Titolo:Opera di Fontana del periodo 60?

LA FIRMA CHE VALE

Esiste un segno ineludibile per dare valore ad un'opera e questo segno fa la differenza sia di contenuto che di quotazione. La domanda però è di rito: Cosa rappresenta un segno così incoerente con la rappresentazione dell'opera? Un grafismo fatto di lettere e numeri non ha attinenza con quanto rappresentato nell'opera. Un vero intruso sia estetico che valoriale. A meno che non si voglia comunicare che quell'opera rappresentata "vale" perché "certificata" da quella firma autografa dell'artista che conferma: Tranquilli questa opera è mia! A questo punto è forse sufficiente far assurgere la firma ad opera d'arte in quanto da sola ha il potere di rappresentare il valore intrinseco ed economico dell'opera stessa!



Olio su tela 50x120 cm
Titolo:Opera di Picasso



Olio su tela 50x150 cm
Opera di H Matisse 52



Olio su tela 50x80 cm
Opera di Vanessi 70

ARTE NON E' REALTA'

La storia insegna che il passato traccia il futuro ma dal passato o del passato poco rimane e ancor meno si evolve, nella costruzione del genere umano. Si innovano gli “accessori” della scienza, della tecnologia, dei servizi ma la parte fondamentale, la corteccia dell’uomo, non migliora con la stessa rapidità di tutti quegli strumenti che definiamo “utilities”. Il progetto JAUMEAUX (gemelli) cerca di sottolineare questo paradigma creando parallelismi e linee di contatto/scontro tra diversi mondi in maniera sottile ma pesante toccando differenti tematiche. Tra queste la più evidente è quella del rapporto tra ciò che l’ARTE raffigura o descrive e la REALTA’ dell’attualità quotidiana. Due mondi lontani che solo una “cornice” falsa e pacchiana può racchiudere e simboleggiare in questa paradossale raffigurazione. Così come quando nei gemelli cerchiamo similitudini e particolari condivisi, capendo poi, che non è l’apparenza esteriore o estetica il terreno su cui fare valutazioni ma che ogni persona/ gemello vive di vita e pensiero autonomo al di fuori o al di sopra di quanto esso rappresenti.



Olio su tela 55X55 + 55X55 cm
Titolo: La caccia



Olio su tela 55X55 + 55X55 cm
Titolo: L'allattamento



Olio su tela 55X55 + 55X55 cm
Titolo: La natura morta



Olio su tela 55X55 + 55X55 cm
Titolo: Santa sofferenza



Olio su tela 55X55 + 55X55 cm
Titolo: Il potere



Olio su tela 55X55 + 55X55 cm
Titolo: Il giudizio universale

RITRATTO D'ARTISTA (PARTICOLARI)

L'artista da sempre si pone in rapporto al mondo ed agli altri "artisti"

In posizione critica ed assolutista. Finiti i "movimenti" più o meno creati a tavolino come azioni di marketing comunicazionale oggi assistiamo ad una moltitudine di persone che si investono di questa etichetta d'artista più o meno in modo arbitrario ed autonomo.

L'ego di queste figure, che in milioni affollano i media ed i social, è smisurato ed è veramente impossibile identificare delle linee guida per identificare le figure credibili e non. Manca inoltre una memoria storica che ribadisca quanto la maggior parte delle opere siano "figlie" di artisti vissuti più di 100 anni fa. Forse vale la pena ricordare alla schiera di "artisti" più o meno acclamati che alla fine l'essenza del loro IO non è altro che carne, ossa, muscoli e tendini mischiati insieme! Ed anche il cervello che fa nascere idee e pensieri (e quindi l'arte) non è altro che un involucro di miliardi di cellule che interagiscono tra loro con scariche elettriche che nulla hanno del divino. Un monito pesante ma ironico che rimarca ad ognuno che tutta la prosopopea di saccenti "maestri" nulla non è che non frutto di elementi "interiori" che di magico e creativo hanno ben poco.



RITRATTO D'ARTISTA - Lo sguardo - 2022 Olio su legno 16x32 cm



RITRATTO D'ARTISTA - La forza - 2022 Olio su legno 16x32 cm



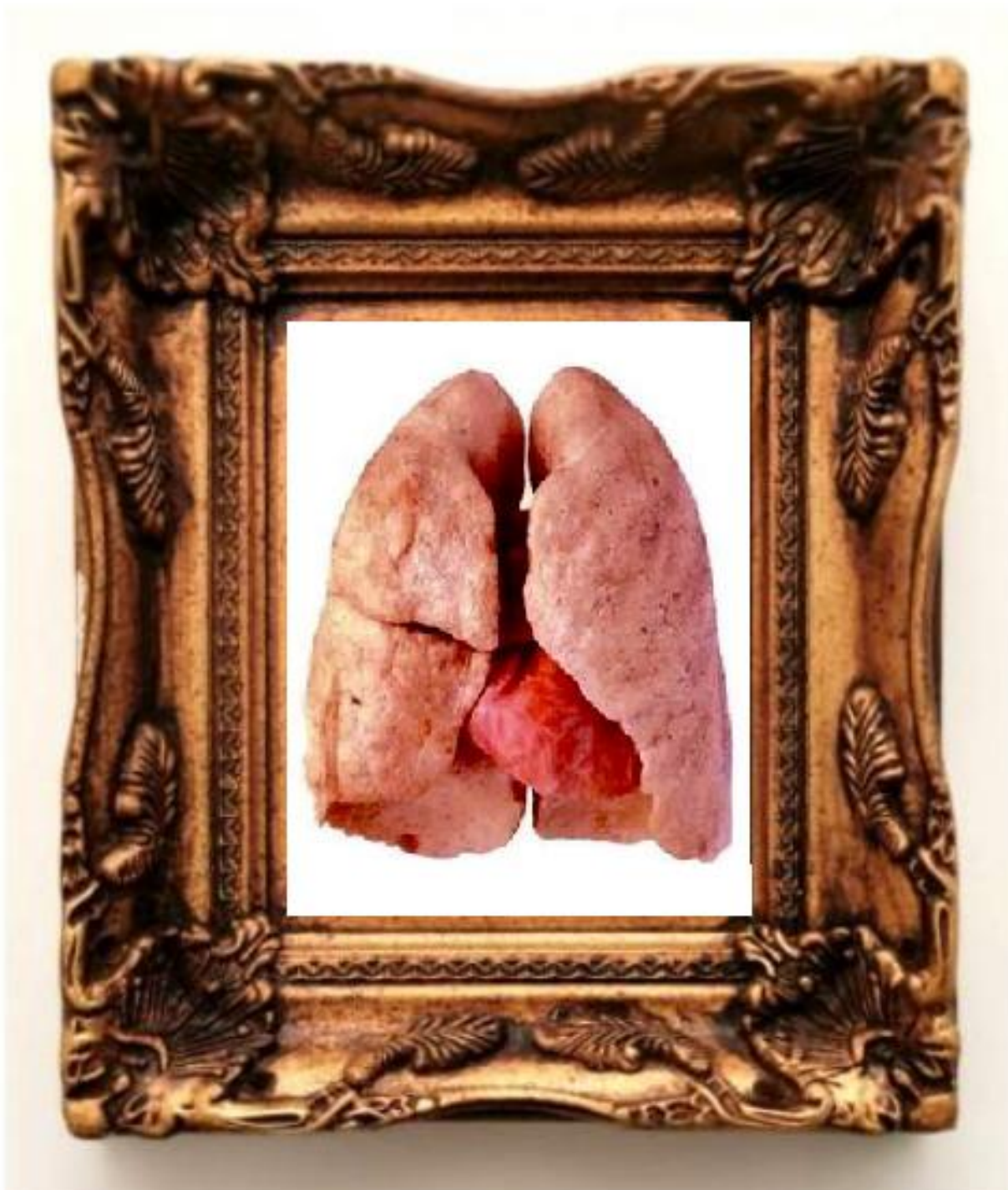
RITRATTO D'ARTISTA - L'intelligenza - 2022 Olio su legno 16x32 cm



RITRATTO D'ARTISTA - La purezza - 2022 Olio su legno 16x32 cm



RITRATTO D'ARTISTA - L'ascolto - 2022 Olio su legno 16x32 cm



RITRATTO D'ARTISTA - Il sospiro - 2022 Olio su legno 16x32 cm

LA RELIQUIA ESTENDE L'ARTE

Chi acquista un'opera d'arte alla fine cerca in questo oggetto, solitamente banalmente replicato, di portare con se, nel suo spazio domestico, la prolunga dell'artista stesso che era presente nel momento della creazione dell'opera. Una "reliquia" come parte organica di una presenza concreta del "creatore", A questo punto è evidente la vacuità del sistema dell'arte dove l'opera non ha più un significato in rapporto al mercato se non è suffragata dalle "regole" indicate. Si possono così realizzare i reliquiari che contengono brandelli di verità e pezzi dell'opera o dell'artista come unico elemento superstite.



Reliquia 2022/1 - Peltro argentato H 27 L 16 cm
contiene brandello della camicia di Duchamp



Reliquia 2022/2 - Ottone H 27 L 15 cm
contiene brandello del pantalone di Braque



Reliquia 2022/3 - Peltro dorato H 25 L 10 cm
contiene brandello dell'abito di Mirò



Reliquia 2022/4 - Peltro dorato H 30 L 12 cm
contiene brandello del cappotto di Courbet

**FINO A DOVE L'ARTE SUPERA LA REALTA' E
QUANDO DIVIENE UN MERO CONCETTUALISMO
CHE ATTRIBUISCE VALORI ARTEFATTI
E QUINDI ASSOLUTAMENTE
RELATIVI?**

